

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per Padova a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il Regno: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.

ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 28 Novembre

NESSUNA MARAVIGLIA

La Commissione di senatori stata nominata per studiar il modo migliore con cui riformare la Camera vitalizia, si è riunita di nuovo l'altro ieri. Ha udito le opinioni dei suoi membri, ed ha osservato come non differiscano molto fra loro. Ha deciso di riunirsi un'altra volta il più presto possibile, per convocare poi tutto il Senato in comitato segreto e formulare le proposte dirette a raggiungere lo scopo.

Tutto quindi induce a credere che, se non siamo proprio vicini alla riforma del Senato, non siamo più neppure troppo lontani da essa.

Nel suo discorso di Torino, l'onorevole Crispi accennò chiaramente a questa riforma colla frase relativa alla *perfettibilità dello Statuto*; e molto opportunamente il Baccarini lo ricordò nel suo discorso di Ravenna.

Ora, alcuni si maravigliano perchè i giornali moderati vanno dicendo che la *perfettibilità dello Statuto* e la conseguente riforma del Senato, furono sempre riconosciute da loro e dai loro maggiori, vivi o morti che siano.

Ecco: chiunque abbia esperienza della vita e conosca un poco gli uomini e le cose, troverà come questa maraviglia non abbia ragione alcuna di essere. Dappoi- ché anzi ognuno si dovrebbe maravigliare se fosse accaduto il contrario — sempre e dappertutto ed in ogni evenienza essendo appunto accaduto quello che accade ora.

Giacomo Leopardi, infatti, ha lasciato scritto così il IX dei suoi *Pensieri*:

« Chi contro alla opinione d'altri ha predetto il successo di una cosa nel mondo che poi segua, non si pensi che i suoi contraddittori, veduto il fatto, gli diano ragione, e lo chiamino più savio e più intendente di loro: perchè, o negheranno il fatto, o la predizione, o allegheranno che questa e quello differiscono nelle circostanze, o in qualunque modo troveranno cause per le quali si sforzeranno di persuadere a se stessi e agli altri che l'opinione loro fu retta, e le contrarie torte ».

Dappoi che il mondo ha proceduto sempre così, ragion vuole che non procedesse diversamente in questa occasione. Nessuna maraviglia quindi se i giornali moderati affermano esser dovuta al loro partito l'idea prima e madre della *perfettibilità dello Statuto*.

Sareste voi capace — o lettore — di contare, in Italia, quanti siano ora coloro i quali sostengono di aver sempre detto che Crispi meritava di governare lo Stato, magari anche se in tutta la loro vita hanno detto perfettamente e continuamente il contrario?

Talvolta giova essere, od anche

semplicemente fare il filosofo: sorridere e passar oltre.

Quello che ora importa veramente è di *perfezionare* lo Statuto, non già di discutere sulla sua *perfettibilità*. Volete cominciare appunto dalla riforma del Senato? Cominciate pure da essa.

In quanto al resto: in quanto a ciò che i giornali moderati vanno dicendo sull'origine dell'idea riflettente la *perfettibilità dell'Arca Santa*... *nessuna maraviglia*.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Tornata del 27

Presiede l'on. Farini.

Si discute il progetto di applicazione provvisoria degli aumenti del dazio sullo zucchero, glucosio e l'acido acetico.

Alvisi crede che, se l'applicazione della legge fosse stata incominciata qualche giorno addietro, le finanze avrebbero ritratto un vantaggio e la discussione avrebbe potuto essere rimandata.

Dice che la relazione di Finali dimostrò chiaramente quali saranno le conseguenze dei continui aumenti, principalmente rispetto alla produzione. Lamenta che nessun incremento venga dato alla coltivazione della barbabietola.

Magliani risponde che gli fu impossibile di presentare prima il progetto, perchè non era ancora costituita la Commissione del bilancio alla Camera. Non consente all'opinione del preopinante che il consumo sia eccessivamente gravato, ma conviene con lui che i maggiori aumenti potrebbero produrre cattivi effetti. Fornisce spiegazioni circa le cause, che impedirono la larga produzione dello zucchero di barbabietola. Rileva il carattere temporaneo della legge.

Finali, relatore, conferma le dichiarazioni del ministro circa la necessaria tutela che si deve accordare all'economia nazionale. Fornisce chiarimenti sopra diversi aumenti e dice che viene riservata completamente la questione del trattamento del dazio sugli zuccheri.

Chiudesi la discussione generale, e si approvano i due articoli della legge.

Crispi dichiara che risponderà all'interpellanza di Alfieri circa gli inconvenienti verificatisi nell'applicazione degli art. 50 e 52 della legge sulla perequazione fondiaria nella prossima seduta.

I senatori saranno riconvocati a domicilio.

Levasi la seduta alle ore 4.

DISCORSO CRISPI

Crediamo conveniente dare un sunto più ampio di quello datoci dall'*Agenzia Stefani* del discorso pronunciato da F. Crispi in risposta all'onorevole Luigi Ferrari per la discussione del discorso della Corona e che togliamo dalla *Riforma*:

Crispi (presidente del Consiglio). Opinione mia costante fu che la Camera avesse il diritto di discutere la risposta al discorso della Corona.

Il Parlamento seguì sempre un principio diverso da quello che io propugnai.

Ma se oggi si volesse tenere una via diversa, non sorgerebbero certo opposizioni dai banchi del governo.

L'on. Ferrari L. ha accennato a molti argomenti. Non potrò seguirlo in tutto ciò che egli disse; tanto più che sarei costretto a ripetere un programma noto a tutti.

I nostri atti, del resto, sono la più chiara manifestazione del nostro pensiero.

E' desiderio del governo che si co-

stituiscono due grandi partiti, uno che lo sostenga, l'altro che lo combatta.

Preferiamo la lotta aperta alle piccole guerricciuole dell'urna cieca. (Bene, bravo).

Desideriamo conoscere gli amici veri e gli avversari leali. (Bene).

Per esempio, a noi è sembrato che nella votazione di oggi sui progetti per la tutela dei monumenti e per un provvedimento finanziario vi siano stati troppi voti contrari.

Furono una piccola sorpresa. Perchè non si combatte il ministero a viso aperto, invece di nascondersi?

Nel messaggio reale non si poterono enumerare tutte le riforme che intendiamo presentare.

Dovemo restringerci a quelle che valgono a fissare bene le basi della pubblica amministrazione.

Non volemmo promettere più di quanto si sarebbe potuto mantenere.

Si assicuri l'on. Ferrari che noi non abbiamo obliati i nostri doveri verso la questione sociale.

I progetti nostri lo proveranno.

Quanto alla politica internazionale essa è troppo chiara.

Siamo amici di tutti i governi; desideriamo il mantenimento della pace, e a questo scopo, ci manteniamo fedeli alle alleanze, che venendo al governo, troviamo stabilite.

Certo, vogliamo che nelle alleanze l'Italia abbia tutti quei benefici a cui ha diritto come grande potenza. (Bene).

Nella vita interna del paese nessuno può ingerirsi.

Nel modo di governo all'interno lo straniero non può intromettersi. (Bene).

E' una questione di dignità, che si sente, non si discute...

Di Breganze... prima non era così... (Rumori a destra, adesioni a sinistra).

Crispi (presidente del Consiglio). L'Italia che si formò che si fermò col presidio della libertà, senza violenze, senza stati d'assedio, non potrebbe offendere la libertà ora che si è affermata. (Approvazioni).

Osserva che la questione della iniziativa parlamentare nelle spese è di pura convenienza per la Camera.

Assicura che da lui non saranno mai offese le prerogative parlamentari.

Concludendo, dice che egli nella Camera attuale non può finora vedere degli avversari.

Quando si farà una pacata discussione dei progetti, si formeranno differenti opinioni.

Ma fino ad allora, egli considera la Camera come una famiglia la quale voglia aiutarlo a fare il bene. (Bene, bravo).

Notizie d' Africa

Notizie da Assab recano essere indetto il giorno di partenza della carovana per lo Scioa stante la mancanza di cammelli che si aspettano dall'Aussa fra pochi giorni.

La carovana porterà la posta, le telerie e le chincaglierie.

Sarà guidata dall'abissino Marocia. Sono giunti a Massaua il *Solunto* e l'*Egadi* colle truppe dell'ultimo scaglione. A bordo tutti bene.

Credeasi che il Negus si sia recato ad Adua per incontrarsi colla missione inglese, che è già partita fin dal 19 da Asmara.

Telegrafano da Massaua al *Popolo Romano* che gli abissini pare organizzino una seria difesa lungo la linea di Keren e dell'Asmara.

Gli abitanti del Tigrè sono malcontenti perchè in causa del nostro blocco versano nella più squallida miseria e perchè sono costretti ad approvvigionare le truppe abissine.

Tutto accenna ad un prossimo movimento in avanti delle nostre truppe.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, loda l'ordine e la celerità con cui è stato eseguito il trasporto delle truppe italiane per la spedizione d'Africa; dice che il comandante italiano ha ordine di passare per le armi il cosacco Achinoff, qualora le truppe italiane se ne impadronissero e loda anche questo provvedimento.

LETTERE FRANCESI

PARIGI, 26 novembre.

La crisi presidenziale e la ministeriale — Necessità e calcoli — Previsioni e augurii.

La crisi presidenziale è dunque posta in modo irrefutabile. — Grevy ha battuto alla porta di tutti i principali uomini politici chiedendo loro la composizione di un gabinetto, ma tutti vi si rifiutarono.

Brisson, Goblet, Freycinet, Clemenceau, Ribot ecc. tutti rifiutarono; anzi Clemenceau fece primo comprendere al Grevy trattarsi di crisi presidenziale. — Fu però il radicale Maret che gli fece comprendere la necessità delle dimissioni, cui d'altra parte il presidente trovavasi costretto per questo sciopero sui generis, sciopero di ministri.

Attendesi adunque che Rouvier si ripresenti alla Camera, ma per leggere il Messaggio con cui il presidente si dimette.

Probabilmente lo si farà quando voi stamperete questa mia e ancora martedì, a Versailles avrà luogo la nomina del successore di Thiers, di MacMahon e di Grevy al supremo ufficio della repubblica.

Incertissima è ancora la scelta che ne uscirà!

I monarchici si arrabattano in tutti i modi possibili ed impossibili, ma naturalmente sono scissi fra di loro; gli uni non possono portare il Duca d'Aumale e gli altri il principe Vittorio; un generale di cui gli uni e gli altri fidarsi non l'hanno. Si parlò di Sausier ma sembra abbandonato. Impotenti per loro non si sa sospettare su chi faranno cadere i propri voti.

I repubblicani sono scissi del pari. L'antipatia si fa sempre maggiore contro il Ferry; anzi si minaccerebbero torbidi qualora si portasse lui o un generale. Come è caduto nella pubblica opinione quel Ferry che pure tempo addietro destava tante simpatie! L'opportunismo ne uccise il carattere e con esso l'uomo che senza dubbio era il primo della Francia dopo mancato Gambetta.

Brisson pare dimenticato e in questi giorni gli nocque l'essere stato un po' troppo rigido contro il Grevy.

Freycinet ha le maggiori probabilità, ma gli amici del Ferry gli manovrano contro.

Così si può parlare anche di De La Forge (candidatura però più in voga la scorsa settimana che oggi) di Sadi-Carnot l'uomo intemerato ma che suonerebbe quasi una protesta contro Wilson e perciò anche contro Grevy, e perfino quella di Jules Simon.

Le sinistre mentre io scrivo imprendono un lavoro di eliminazione dei nomi appunto per addannare a una scelta che turbi le speranze dei monarchici.

I quali trovansi poi a disagio non soltanto per le interne scissure, ma anche per il contegno del popolo francese ed in specialità del parigino. Difatti domina ovunque la massima calma, ma quella calma che designa non si tollererebbe alcun passo contro la repubblica in pro della reazione.

E' a desiderarsi tuttavia che dalla attuale situazione si esca presto; la conversione del prestito si potè compiere con sollecitudine e rilevando ancora una volta la fiducia del mercato verso la Francia; ma pure un governo regolare è necessario.

Gli scandali famosi furono, senza dubbio, esagerati; ma ormai non si può fermarsi ma subire le conseguenze delle esagerazioni. La Francia poi avrà perduto un presidente modello; la Repubblica però riuscirà a dimostrare più luminosamente come essa sia la vindice della pubblica morale e come nel colpire l'immoralità ecceda soltanto nel colpire, sia in basso o sia in alto o in altissimo.

E che il telegrafo vi annunzi che ne siamo usciti, conservando l'attuale calma.

219191

Corriere Veneto

Chioggia. — Il conte Achille Naccari Brusonini colla generosità che lo distingue ha elargito la somma di L. 100 a favore della Società Veterani e Reduci della città di Chioggia e circondario.

Conegliano. — E' aperto il concorso a un posto di professore titolare di 3.° classe di botanica e patologia vegetale, con lo stipendio di L. 2400 annuo, nella R. Scuola di viticoltura e di enologia in Conegliano. Il concorso è per titoli e per esame. L'esame si darà in Roma presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio nel giorno 5 gennaio 1888. L'esame sarà scritto ed orale e comprenderà pure la prova di una lezione pubblica. Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al ministero di agricoltura, industria e commercio (Direzione generale dell'agricoltura) non più tardi del 25 dicembre prossimo venturo.

Salgareda. — Partirono dalla stazione di Treviso alcuni contadini emigranti pel Brasile.

Erano una quarantina circa, tutti del comune di Salgareda frazione di Campobernardo. La comitiva aveva a capo il piovano della parrocchia emigrante anch'egli pel Brasile.

Una macia di pretone buono ed amato dalle sue pecorelle, compresa la Perpetua, che lo seguivano.

Quel parroco è don Angelo Rampini di una famiglia di Treviso, ha circa 70 anni ed è nato per aver fabbricato con le sue mani e in gran parte anche a proprie spese la chiesa e la torre campanaria della parrocchia.

Sottomarina. — La Società Alleanza radunatesi in seduta straordinaria dopo un'animata discussione sui bisogni della frazione, invitò la propria presidenza a voler richiamare in attività il Comitato eletto da un Comizio tenuto la sera del 23 agosto 1884 da tutti i capi di famiglia, perchè continui lo studio relativo alla separazione del patrimonio dal Comune di Chioggia giusta l'articolo 16 della legge comunale e provinciale e insista presso la R. Prefettura di Venezia acciò voglia provvedere.

Treviso. — Nelle corse militari di beneficenza s'introlarono 3887,24 lire si spesero L. 3253,80. Rimasero quindi L. 633 che danno un utile di lire 211,44 a ciascuno dei tre Istituti beneficiandi.

Verona. — E' uscito il numero della *Ronda* di Verona, dedicato alla memoria del compianto collega Ugo Capetti. Contiene il ritratto di lui e due schizzi del Facchinetti — e articoli di A. Comandini, G. Benetti, G. O. Annichini, G. A. Carraroli, P. Rota, A. Menin, F. Malenza e P. E. Francesconi. E' un lavoro degno del povero commemorato.

Firme false in un album del papa. — Il giornale il *Lamone* di Faenza pubblica una lettera della signora Anna Rossi vedova Boschi, presidentessa del comitato pel giubileo pontificio. In questa lettera la signora Rossi prega il *Lamone* di sospendere la minacciata pubblicazione delle firme apposte all'album destinato al papa, confessando che infatti l'album contiene moltissime firme false.

Istituto Musicale. — Ieri, come abbiamo pubblicato, seguì la solenne distribuzione dei premi agli alunni ed alunne che si distinsero nell'anno scolastico 1886-87. Quest'anno la solerte Presidenza volle infiorare la solennità con una mattinata musicale data dagli alunni si di canto che di suono. Furono applauditi tutti i pezzi; e in principalità le signorine Marcomini e Cassandro allieve della scuola di bel canto diretta dal maestro Consolini; così i pezzi di concerto eseguiti dalla distinta signorina Salotto e dagli alunni delle scuole di violino e violoncello.

Si volle il bis della romanza della *Mignon* che gentilmente la alunna Marcomini eseguì tra gli applausi del pubblico. Assistevano le autorità, il Prefetto, i rappresentanti della Provincia e del Comune e della Società d'Incoraggiamento. Notammo inoltre molte belle ed eleganti signore.

Daremo domani in appendice più dettagliati ragguagli.

— Gli alunni che frequentarono le lezioni nell'anno scolastico 1886-87 furono N. 101, dei quali N. 81 maschi e N. 20 femmine, senza comprendere nel numero gli iscritti alla scuola di elementi e solfeggio, che furono 45.

Si presentarono agli esami nella sessione di agosto N. 99, dei quali 57 ottennero il passaggio. Dei 42 rimandati, 20 ottennero il passaggio in novembre.

Ottennero la licenza per aver completati con successo i loro corsi d'istruzione i signori: Fontana Angelo nel clarinetto, Sabbadini Antonio nel fagotto, Codato Giovanni nella viola, Pittarello Umberto nel canto corale, Freato Giusto nel canto corale.

— Ed ecco l'elenco dei premiati:
Scuola di Composizione — Anno 2.° — Premio di 2.° grado De Leva Angelina; Menzione onorevole De Angeli Andrea.

Scuola di Pianoforte — Classe superiore — Anno 4.° — Menzione onorevole Schievano Teresa — Anno 7.° — Premio di 1.° grado — Golfetto Clori.

Scuola di Violino — Anno 1.° — Menzione onorevole Marpillero Guido — Anno 7.° — Menzione onorevole Salotto Achille.

Scuola di Violoncello — Anno 2.° — Menzione onorevole Pistorelli Luigi — Anno 6.° — Premio di 2.° grado Manzoni Vittorio.

Scuola di Contrabbasso — Anno 2.° — Menzione onorevole Dinali Romeo — Anno 3.° — Menzione onorevole Salmasso Romualdo.

Scuola d'istrumenti a fiato in legno — Flauto: Anno 3.° — Menzione onorevole Casarotti Silvio — Anno 4.° — Premio di 1.° grado Stiasni Umberto. — Clarinetto: Anno 4.° — Premio di 1.° grado Campion Emanuele — Oboe: Anno 2.° — Premio di 1.° grado Fumagalli Vittorio.

Scuola di tromba e congeneri — Anno 2.° — Menzione onorevole De Osti Vittorio.

Scuola di trombone, tuba e congeneri — Menzione onorevole Pittarello Felice — Anno 4.° — Premio di 2.° grado Brozzolo Umberto.

Scuola di canto corale — Anno 1.° — Premio di 2.° grado Bigoni Dante; Menzione onorevole Carretta Napoleone.

Passeggiata di beneficenza. — L'esito della passeggiata di ieri a favore dei cholerosi di Messina diede uno splendido risultato.

Si raccolsero circa lire mille, la quale cifra rotonda sarà spedita agli infelici essendo state minime le spese, essendo nel miglior modo prestati i rappresentanti delle Società di mutuo soccorso.

Stabilimento Tachigrafico Musicale. — A nuova prova della avvenuta cessione della invenzione del sistema Tachigrafico dell'egregio amico dott. Angelo Tessaro — il quale ottenne così un tanto trionfo — pubblichiamo la seguente circolare dello Stabilimento Tachigrafico locale, dolenti soltanto che la nostra città debba cessare dall'essere la sede dell'utile stabilimento:

Illustr.° Signore.
I proprietari dello Stabilimento Tachigrafico Musicale si pregiano di notificare alla S. V. che, avendo ceduto il Brevetto d'invenzione del loro sistema alla Casa G. R. cordi e C.° di Milano per tutto il Regno d'Italia, non possono, a termini dei patti contrattuali, accettare d'ora innanzi alcuna nuova commissione per pubblicazioni musicali nel loro Stabilimento, riservandosi soltanto di dar corso a gl'impegni assunti prima dell'epoca presente.

La Direzione, per incarico espresso dei sigg. proprietari, rende pubbliche e sentite grazie a quanti col loro concorso, sia per ordinazioni che per autorevole critica, hanno incoraggiato la nascente industria, alla quale l'assunzione del massimo Stabilimento musicale e' Europa assicura fin d'ora i più lieti destini.

La Direzione

— Bisogna passarci sopra a queste cose. E' giovine!

— E non vorrei nemmeno dir nulla di male. Tante ostinazioni prima; pareva che ci avesse un mondo di ripugnanze, e dopo, vedete, parte subito per trovarsi tutta la giornata col suo Paolo.

— Eppoi, avete osservato come si è leccata stamattina?

— Appunto, appunto! Ve l'ho detto eh, Maria, che ci sarebbe cascata?

— Non credeva proprio tanto facilmente!

— Le sono le solite ritrosie delle fanciulle; e poi credo che c'entri anche un pochino di vanità. *Vanitas vanitatum* esclamerrebbe don Gaudenzio... Ma se a diciotto o a venti anni avesse trovato un demonietto tentatore come la nostra Amelia, credo che oggi non sarebbe lì a predicare dal pulpito!

— Via, lasciamo tutti al loro posto. Sareste forse diventato un...

— Dio me ne guardi! Ma tutti sono uomini, e a tutti è dato di farne qualcheuna delle grosse. *Humanum est errare*: non lo dice lui stesso? Non voglio con questo sostenere che abbia ancora dei ghiribizzi in capo, qualche stramberia. Ma, sapete, prima di farsi un dovere dell'abbandono d'ogni piacere mondano, eh! gl'impeti, i bollori della gioventù lo

Scandali Universitari. — Ci si riferisce di assai vivaci dimostrazioni degli Studenti Universitari contro il prof. Lodovico Brunetti per il suo sistema degli esami e per alcune boccature che produssero negli studenti il pessimo effetto. Raccogliremo dettagli e, se sarà del caso, non mancheremo di darli.

Interessiamo l'« Euganeo » a non farci dire quanto mai ci sognammo e non comparisce nelle parole da noi stampate nè sta nelle nostre intenzioni, che d'altronde sono da tutti conosciute anche nei riguardi della questione teatrale. Sa gridammo contro i palchisti, per le deliberazioni di tenere chiuso il Teatro Verdi, noi, parlando di segrete pressioni contro la concessione del Teatro alla società privata che intendeva aprirlo per proprio conto, non parlammo punto di palchisti e sfidiamo a smentirci. L'« Euganeo » poi sa chi alludevamo; e siccome lo sa esso ha il massimo torto di scrivere come scrisse.

Cose postali. — Il pubblico si lagna perchè fermandosi davanti agli sportelli sente certi colpi d'aria punto graditi in questa stagione.

Veramente ci sono dei portieroni ma questi non sono mai chiusi.

Ciò dipende dal fatto che, pel continuo aprire e chiudere che fa il pubblico che accede a quell'importante ufficio, i cordoni si consumano e rompono con facilità e le portiere non hanno allora più la forza di chiudersi da sole.

Non si potrebbe fare una spesa sola e farla come si deve cioè far chiudere le portiere col mezzo di suste anzichè di cordoni?

Veda e provveda l'egregio cav. Ugo benemerito, direttore delle locali R. Poste.

Club di scherma e ginnastica. — Questo simpaticissimo Club di scherma e ginnastica darà dunque stasera (lunedì) alle ore 8 nella Sala al Duomo il primo di quei geniali concerti che tanto sempre più lo scostano alla cittadinanza e in cui diciamo che, fra gli altri, vi prenderanno parte gli esimi proff. Cimegotto e Baragli.

Eccone il programma:

1. Thomas — *Amleto* — Duetto per soprano e baritono — Signorina Pezziol, sig. E. Pezziol.
2. a) Raff - Cavatina — b) Sitt - Barcarola — per violino — Prof. T. Cimegotto.
3. Mattei — *Sai tu* — Barcarola per baritono — Sig. E. Pezziol.
4. a) Köhler - Notturmo — b) Heberlein - Canzone cosacca — per violoncello — Prof. G. Baragli.

avranno forse molestato tanto quanto gli altri. Tutti figli di Adamo e di Eva... Ma senti!... Una carrozza!... è qui... Paolo di sicuro! Dio mio, che commozione!

E il vecchio infatti si era fatto pallido, e più velocemente del solito si mosse colla consorte incontro al nipote.

Quando questi scorse lo zio, premuroso gli corse incontro, e lo strinse fra le sue braccia baciandolo.

— Paolo, Paolo mio, che piacere il poterti rivedere!

— Piacere che non è minore nell'animo del vostro nipote... E voi carissima, zia, che mi narrate di nuovo? In questi due anni qualche cosa fuori dell'ordinario vi sarà successa! Sono stati tanto lunghi!

— Piuttosto narrateci qualche cosa voi che siete sempre in movimento!

— Al contrario. La mia, toltone l'incomodo di dovere tanto spesso pormi in viaggio, è stata una vita che non mi ha offerto nulla di singolare.

— Se così è di te, — prese a dire il signor Gaspare — potrai bene immaginarti il nostro *modus vivendi*.

— Stamattina — esclamò la signora Maria — mio marito fa sfoggio di erudizione latina.

— Vi ricordate ancora, caro zio, dei vostri studi? — chiese sorridendo il giovine.

5. Arai — *Ardita* — Valzer per soprano — Signorina G. Pezziol.
Al piano: M. Alberto Toma.

— Cogliamo l'occasione per pubblicare l'elenco dei trattenimenti disposti presso questo Club, e che saranno senza dubbio uno migliore dell'altro.

1. 28 novembre (lunedì) — Accademia seguita da ballo.
2. 19 dicembre (id.) — Accademia di scherma seguita da ballo.
3. 11 gennaio (mercoledì) — Festina di famiglia.
4. 27 id. (venerdì) — Festina di famiglia.
5. 3 febbraio (venerdì) — Festa da ballo di fanciulli.
6. 8 id. (mercoledì) — Serata d'onore del M. Direttore.
7. 10 id. (venerdì) — Festa da ballo con invito.

Altre Accademie e trattenimenti però potranno aver luogo oltre di questi.

— Abbiamo potuto vedere le nuove sale del Club; sono ampie, comode, messe col massimo buon gusto e fornite di quanto può attrarre gli amanti delle armi, come pure per passare nel più geniale dei modi le sere.

Teatro Verdi. — Iersera alla *Dionisia* un teatrone. E gli applausi fioccarono all'indirizzo dei bravi attori ed interpreti, ma specialmente all'indirizzo dei coniugi Pietriboni. Ottimamente la Jucchi-Bracci, una preziosa donnina — Ottimamente la Nipoti, Barsi, Colonnello, Nipoti.

Nella farsa Talli e Tamberlani applauditissimi.

Stasera la « Mandragola » il prologo verrà detto dal signor Nipoti. La « Canzone di Ninfe e Pastorelle » che precede la commedia e segue tutti gli atti, verrà detta dalla signorina Galanti in unione alle signorine Pozzini e Bonini.

L'impresa si fa un dovere di avvertire che non è spettacolo per signorine.

Le signore, come si costuma ora in tutte le principali città d'Italia dove si rappresenta questo lavoro, possono assistere con una maschera al viso.

Precederà la « Mandragola » lo scherzo comico « Atteone l'infanticida ».

E darà termine allo spettacolo la farsa « La consegna è di russare ».

Stasera tutti... gli uomini a teatro.

Diario di P. S. — Il diario di pubblica sicurezza non contiene che l'arresto di un questuante e null'altro!

Una al di. — Dialogo fra giovani eleganti.

— Dove sei stato domenica, che nessuno ti ha visto?

— Eh, niente, niente! Qualche adagio, qualche sentenza. Ma di più no. Non ne ho mai proprio avuto voglia. Lo debbo confessare proprio con rossore a questa età! Tutto il contrario — aggiunse poi fissamente guardando il giovine quasi negli occhi volesse scandagliarne l'animo — tutto il contrario di quell'Amelietta...

— Oh appunto! E come sta?

— Benissimo — esclamò il vecchio che un'onda di gioia aveva invaso da capo a piedi a quella interrogazione.

— E si è fatta bella?

— Giudicherai tu quando la vedrai — balbettò per il contento il signor Gaspare.

— Non si potrebbe vederla subito?

— E' andata alla messa con Elena.

— E' sempre così vispa, così piena di gioventù?

— Sempre, sempre. E lo dico con orgoglio di padre! Se sapessi con che gioia ha ricevuta la nuova del tuo arrivo!

— Ma com'è — sorse a dire la sposa, — che, caro Paolo, avete presa per il vostro viaggio un'ora così calda?

— Solo tardi son potuto partire.

— Forse impegni vi avranno trattenuto?

— Precisamente. Se fossi stato libero, sarei già qui da buon tempo. Eppoi mi sono fermato presso Lauretta.

— Ho voluto andare a vedere quel serraglio di bestie...
— Bravo. E stanno tutti bene, nella tua famiglia?

Bollettino dello Stato Civile
del 26 Novembre

Nascite: Maschi N. 3 - Femmine 1.

Matrimoni. — Pisoni Cesare fu Annibale, impiegato postale, con Maffei Silvia fu Giuseppe, civile.

Morti. — Anselmi Antonia di Giuseppe di anni 2 — Ferro G. B. di Pietro di anni 3 mesi 3 — Balestro Costante fu Antonio di anni 40, calzolaio, celibe — Franco Giuseppe fu Clemente di anni 69, muratore, coniugato — Bassi Giovanni fu Teodosio di anni 74, industriale, vedovo — Passerello Agostino Teresa fu Stefano di anni 83, casalinga, vedova.
Tutti di Padova.

Spettacoli d'oggi

Teatro Verdi. — Compagnia Pietriboni — Ore 8 pom.

Ateneo l'infanticida — *Mandragola* — *La consegna è di russare*.

S. Fermo — Concerto ore 8.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA
Padova 28 Novembre.

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	98 60. —
Fine corrente	98 67.12	—
Fine prossimo	—	—
Genove	79	—
Banco Note	2 03.14	—
Marche	1 25	—
Banche Nazionali	2198	—
Banca Naz. Toscana	1165	—
Credito Mobiliare	1011 75	—
Costruzioni Venete	279	—
Banche Venete	370	—
Cotonificio Veneziano	210	—
Credito Veneto	245	—
Tramvia Padovano	—	—
Guidovie	84	—

Ad eccezione della Rendita, che segue la ripresa di Parigi, ed alcuni nostri primari valori, tutto chiude ancora a prezzi più bassi della scorsa ottava con poche speranze di miglioramento per la ventura.

La Rendita rimane attorno a 98.50 per fine corrente e 98.80 per fine prossimo.

Obbligazioni interp. 5 1/2 0/0 1115
Obblig. interprovinciali 5 0/0 530
Obblig. Acciaierie di Terni a 440.
Obbligazioni Credito Fondiario Banca Nazionale a L. 482.

Obblig. Soc. Veneta per Imprese e C. P. a L. 495 —

Le Azioni Costr. Venete a L. 277.
» Banca Veneta a 370.
» Credito Veneto a 245.

» Acciaierie Terni a 480.
» Cotonificio Venez. a 210.
» Guidovie a 82.

Prezzi qui praticati delle seguenti Obbligazioni:
Napoli 1868 L. 153 —

— Oh! la nostra nipotina.

— Sapete bene... — esclamò sorridendo il giovine.

— Si trova sulla strada prima di noi, e sarebbe inciviltà il non fermarsi — soggiunse il signor Gaspare.

— E mia sorella come sta? — chiese Maria.

— L'ho trovata molto patita. Seppi poi da Lauretta come fosse morto suo marito.

— Sì, sarà un anno e mezzo qui in agosto.

— Poveretto!

— Orsù! — li interruppe il vecchio, — non parliamo di cose tristi. Tantopiù che a minuti sarà qui Amelia; non le farebbe certamente buona vista questo ricevimento che sa di funerale!

Paolo sorrise, e si sedette in attesa della cugina.

Poco dopo Amelia ed Elena si presentarono a loro.

Quantunque nel viaggio questa avesse cercato di confortare l'amica, pure costei, allorchè fu discesa dalla carrozza, quantopiù si avanzava, tanto maggiormente si sentiva tremare in ogni fibra; il cuore, le tempie le martellavano; il suo capo le ardeva come fosse in una fornace.

(Continua)

Intanto le due giovinette erano arrivate innanzi alla chiesetta del villaggio.

Tutti quei buoni villici se li divoravano cogli occhi quei due angioletti.

— Sono tanto belle e tanto buone! — esclamavano tra di loro.

Esse discesero dalla carrozza, e andarono a occupare il posto che abitualmente tenevano nella chiesa.

Lasciamole alla messa, e torniamo alla casa del signor Gaspare.

La sposa, dopo la partenza delle due fanciulle, era entrata per accudire a non so che faccende domestiche, e poco dopo ritornava presso il marito.

— Avete udito eh? come preferisce — egli disse allora rivolto alla moglie — andare prima alla messa per poi trovarsi libera tutta la giornata?

Napoli 1871	» 244 —
Unificato Napoli	» 93 —
Buoni Napoli	» 22 —
Reggio Calabria	» 106 —
Firenze 3 p. 0/10	» 64 50
Pisa 1870	» 64 —
Croce Rossa Italiana	» 28.50
Milano 1861	» 36 —
Milano 1866	» 11 —
Venezia 1869	» 23 —
Genova 1869	» 135 —
Barletta 1870	» 37 —
Bari 1868	» 57 —
La Masa	» —

Cambi	
Londra 3 mesi e 2 0/10	L. 25.39 —
Germania vista	» 1.25 65
Austria »	» 203 1/2
Francia »	» 101 —

LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

« Due o più persone in un luogo pubblico o in un'adunanza qualsivoglia, che stieno ridendo fra loro in modo osservabile, nè sappiano gli altri di che, generano in tutti i presenti tale apprensione, che ogni discorso tra questi divien serio, molti ammucoliscono, alcuni si partono, i più intrepidi s'accostano a quelli che ridono, procurando ad essere accettati a ridere in compagnia loro; come se si udissero scoppi d'artiglierie vicine, dove fossero gente al buio, tutti ne andrebbero in scompiglio, non sapendo ove potessero toccare i colpi in caso che l'artiglieria fosse carica a palla. Il ridere concilia stima e rispetto anche dagli ignoti, tira a sé l'attenzione di tutti i circostanti ed è fra questi una sorta di superiorità. »

(G. Leopardi).

Due giorni d'un almanacco

28 Novembre Lunedì — Muore Beccaria O. di Milano, illustre filosofo ed economista 1738 1794. — S. Giacomo della Marca.

29 Novembre Martedì — Muore Malpighi M. illustre scienziato, di Bologna. 1628 1694 — S. Diego.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE C. C. DI PADOVA

Processo del Monte di Pietà

Udienza pom. del 26 novembre

E' sempre presente il cav. Palazzi e tutti e due gli avv. difensori.

Si ordina dal presidente sia chiamato il testimone **Flucco Francesco** il quale è incerto delle sue movenze e si esprime in tale modo che tutti sentono come fosse proprio fuori di posto nell'ambiente del Monte.

Fu esso stimatore al Monte di Pietà fino al luglio 1885; conosce gli imputati; fu stimatore col Palamidese per 10 anni: aveva lo stipendio di L. 1400 con un percentuale di circa annue L. 600, la sua cauzione era di L. 4000. Per quindici faceva servizio alternato di stime col Palamidese; poi per un mese; la responsabilità era sempre dello stimatore in servizio; l'altro lo assisteva. Nel principio Palamidese tenevasi basso nelle stime e conseguentemente nelle sovvenzioni; per ciò era il prediletto del direttore Palazzi; fu una volta chiamato nella camera del direttore, presente il consigliere Loviselli; gli fu osservato che in ogni mese di suo turno, dopo le aste restavano giacenze e lo consigliavano a tenersi al costume del Palamidese che era basso. Egli aveva un'idea fissa che stimando alto non potevano più sussistere i banchi privati di prestito sopra i bollettini di Monte. All'osservazione che con questo suo nobile ideale comprometteva la sua cauzione e forse anco lo stabilimento non sa dare risposta. In seguito cambiò però sistema conformandosi agli ordini ricevuti, ma non quando il Palamidese dava alcune eccessive sovvenzioni, che anzi nel suo turno di servizio dovendo rinnovare di quelle bollette ne ribassava la stima e la sovvenzione. Esso dice che l'ufficio di stimatore è difficile specialmente nelle tele, meno nei curami; e può alle volte darsi una sovvenzione eccessiva e crede sempre di avere dato quello che dare si doveva; è per lui un enigma l'apprezzare stante la contraffazione nei generi che per altro tale enigma fu sciolto da Palamidese, dicendo che esso aveva riconosciuto che tale doveva essere il prezzo degli oggetti. Parlò al Palamidese della necessità di un ribasso stante alla grande affluenza di effetti di rasi; ed ebbe in

risposta di continuare per esperienza sua dal prezzo che aveva dovuto pagare sua moglie il raso per proprio uso. Le pezze erano sempre imballate nello stesso modo tal che egli voleva conoscere la provenienza, e fu dal Palamidese assicurato che erano di un forte negoziante, e tanto più si confermò quando in una pezza portata dalla Pedron trovò scritto: commissione militare. Riguardo ad altre merci, cioè stoffe, tele, tovagliate e damascati, tappazzerie e cuoi, il primo a stimare le stoffe fu il Palamidese che dava L. 4 sulla stima di sei al metro, mentre nel suo turno dava L. 3 sulla stima di 5. Qui sembra si dovesse cambiar metodo se il Palamidese seguiva l'esempio del Flucco che ribassava per la grande affluenza di stoffe per le quali stante la taratura è sempre in probabilità di perdita lo stimatore. Le merci sempre conformi nell'imballaggio, misura e peso si comprendeva dover essere della medesima provenienza, tanto più che alla breve distanza di tre o cinque giorni erano sempre portate dalle persone medesime. Di tal circostanza e della straordinaria affluenza ne fece anche parola al Palamidese che rispose che in causa della inondazione i negozianti non potevano esitare la merce, ed anzi lui pure si conformò al sistema di dare L. 6 al metro, e ciò per circa due mesi. Poi ebbero principio le impegnate delle tele che la Trevisan faceva per conto Cicala. Le impegnate delle balle di cuoio cominciarono nel turno di servizio del Palamidese nel mese di novembre; esso le stimava in ragione di L. 350 al chil. dando la sovvenzione di L. 3 prezzo eccessivo; lui invece le stimava L. 3 e dava la sovvenzione di L. 2. Osservasi che Palamidese aveva fatto un brillante esame sulla stima del cuoio. Si pesavano le balle senza aprirle, dandovi così una guardatina superficiale; una volta però osservò fra un cuoio e l'altro alcuni pezzetti e perciò respinse la balla.

Non sa se fossero del Retretto, però la credeva della medesima provenienza, e dopo la scoperta non se ne presentarono altre. Non fece rapporto per non far nascere confusione; per la sua severa condotta fu anzi re-darguito dal Palamidese che fissava tutte le stime di tela, stoffe, tappazzerie ad un prezzo maggiore dando quindi una maggior sovvenzione; cre dette bene farne nuovamente parola al Palamidese ma esso con fare da maestro rispose, che quello era il prezzo della giornata.

Nulla meno per la straordinaria affluenza esso si credette in dovere di diminuire le stime e le sovvenzioni; quindi dalla superiorità fu anzi proibito di ricevere telerie e stoffe in pezze ma si impegnavano invece confezionate e mascherate con una veltta.

Anche l'accettazione di questa merce così mascherata fu operata prima dal Palamidese; in seguito anche esso ne accettava dando però un prezzo molto mite. (Però tutte queste dichiarazioni le fa a stento e quasi costretto dalle domande del Presidente).

Non era in relazioni amichevoli con il Palamidese; terminato l'orario di ufficio ognuno prendeva la propria strada. Come prima disse, il Palamidese, se non era in fatto, si spacciava pel protetto del Direttore; non avendo su ciò il coraggio di parlare direttamente con il Palazzi si rivolse all'Antonelli, che conosceva essere in relazione con alcuni consiglieri, facendogli conoscere i disordini nell'andamento delle stime e lo fece nella speranza vi si potesse ancor rimediare. Ma poco lo sperava, perchè eransi sparse voci da una peggiora che Palamidese dopo la sua nomina aveva detto: Ora qui comando io.

Un po' di tutto

Omicidii. — A San Pierino in Campiano (Ravenna) certo Saporetto, vecchio di 65 anni, bracciante, venuto a lite con certo Monti calzolaio, di anni 45, gli inferse un colpo di coltello al cuore, rendendolo all'istante cadavere.

— A Paggine, presso Salerno, per precedenti rancori, Antonio Viviani e Francesco di Leo, il primo armato di fucile ed il secondo di scure aggredirono Marino Palladino e l'uccisero.

Essi a colpi di scure ferirono anche il padre del Palladino a nome Francesco che era corso in difesa del figlio. I due colpevoli furono arrestati.

La salute del prof. Carrara. — Scrivono da Lucca: Il professor Carrara ha migliorato sensibilmente e si prevede prossima la guarigione.

Fra i vari telegrammi inviati per ricevere notizie sullo stato di salute dell'illustre malato, ve ne ha uno dell'on. Mancini diretto al Prefetto di Lucca.

Suicidio per amore. — A Rimini fu trovata cadavere sotto le finestre della sua innamorata un certo Nozzoli Stanislao, giovane ventiduenne ucciso con un colpo di pistola, causa il suo amore contrariato.

Sottrazione nelle poste. — Ad Atezza (Abruzzi) l'ufficiale Giovanni Spaventa è riuscito a sottrarre a poco a poco la bella somma di 200 mila lire. Il ladro è fuggito in America.

Una nuova spedizione nel centro dell'Africa. — Il *Manchester Guardian* annunzia che una seconda spedizione avente scopo di liberare Emin pascià, sta per partire d'Inghilterra. È il signor Montagu-Keer, cugino del marchese di Lothian e autore d'un lavoro sulle esplorazioni d'Africa, che intraprende questa spedizione a suo rischio e pericolo. Partirà direttamente per Zanzibar e di là cercherà di raggiungere a Wadelay, Emin pascià.

Ultime Notizie

(Nostri dispacci)

Roma, 28 nov., ore 8.15 ant.

La *Riforma* è lieta per le dichiarazioni di Crispi e L. Ferrari. Crispi trasse occasione dai voti contrari al gabinetto per affermare la solidarietà del gabinetto ma questa non deve essere spinta all'eccesso perchè altrimenti non potrebbero esservi *modificazioni ministeriali*. Se le divergenze tra Camera e ministri si manifestassero sempre nell'urna il governo *provvederebbe alla propria dignità*.

Il *Diritto* scrive che Crispi e Zanardelli sapranno presto liberarsi dalle eventuali sorprese dell'urna.

Il *Fanfulla* dice che i voti contro il catenaccio furono diretti contro Magliani e fa insinuazioni contro l'estrema sinistra.

Il *Comizio* di ieri per i lavoratori si sciolse con applausi a Costa e fischi a Ricciotti Garibaldi.

La Giunta pel bilancio nominò le seguenti sottocommissioni: per le finanze e il tesoro, presidente Luzzatti; per i lavori e l'agricoltura, presidente Seismit-Doda; per l'istruzione e la giustizia, Melluzzo; per la guerra e marina, Pelloux; per gli interni e gli esteri Lacava.

Il *Diritto* dice che in parecchi ministeri si briga per indebolire la posizione di Crispi e di Zanardelli.

Notizie d'Africa fanno credere sollecite le ostilità. Alula trovati ad Adua con 15,000 uomini. Credi che gli Abissini sieno pronti ad affrontare con 50,000 uomini che aumenterebbero se la guerra si portasse all'interno; calcolasi però sulla ribellione di parecchie tribù dopo una prima vittoria degli Italiani.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

San Remo, 27. — Il principe di Germania è uscito oggi in vettura col Principe Enrico e col medico.

Elezioni politiche

Grosseto, 27. — Risultato di 36 sezioni. *Racchia* 2679, *Dotto* 798.

Pesaro Urbino, 27. — Risultato di 46 sezioni. *Corvetto* 4120.

Modena, 27. — Risultato di 65 sezioni. *Gandolfi* 4392.

Legnago, 27. — *Guglielmi* 5197; *Caperle* 3088. *D. spersi* 436.

Nei Balkani

Sofia, 26. — La principessa Clementina d'Orleans Coburgo entrò a Sofia accompagnata da Coburgo, Stambouloff, Statchovitch e Toncheff che si recarono a riceverla a Tzarbod.

Il Consiglio municipale, il clero, le delegazioni, i cadetti, i veterani ricevettero la principessa al suo ingresso in città.

Una folla innumerevole le fece un'accoglienza simpatica.

Bucarest, 27. — Venne inaugurata la nuova sessione parlamentare. Il discorso della corona constata le buone relazioni della Rumania con tutte le Potenze, malgrado le inquietudini causate dai fatti avvenuti fuori di ogni conflitto, e di guadagno delle forze per la fiducia generale conquistata. Il discorso esprime l'interessamento del Re e della Nazione per lo sviluppo dell'esercito, sempre più capace di rispondere alla legittima aspettazione del paese. Costata la buona situazione finanziaria.

Parla Guglielmo

Berlino, 27. — L'Imperatore ha ricevuto oggi il Presidente del Reichstag. — Rilevò il dolore generale per la malattia del Principe ereditario ed espresse il dispiacere di non aver potuto leggere egli stesso il discorso del trono e soprattutto l'ultimo periodo onde dichiarare al mondo che egli vuole la pace e che la Germania è assolutamente armata in modo da far fronte a qualunque eventuale attacco.

Finalmente l'Imperatore accennando brevemente alla situazione della politica generale, espresse il suo dispiacere per la dimissione di Grèvy.

Crisi francese

Parigi, 27. — Rouvier conferì lungamente con Grèvy.

La situazione non sembra punto modificata.

Dicesi che Rouvier abbia ricusato di leggere alla Camera il messaggio non approvandone i termini.

Secondo la *Republique Française* Grèvy avrebbe manifestato l'intenzione di differire il messaggio, per fare dei nuovi tentativi di costituire il Gabinetto.

La *Paix* dice che il mezzo più sicuro per costringere Grèvy a restare al suo posto è quello di accampare la pretesa di farglielo abbandonare sotto la pressione della minaccia e dell'oltraggio.

Le voci inquietanti sparse sullo stato della salute di Mac-Mahon sono smentite.

Parigi, 27. — Conferenza dei ministri in casa di Rouvier, che si è recato quindi all'Eliseo.

Grèvy annunziò formalmente a Rouvier che egli aveva deciso di dimettersi e che indirizzerebbe giovedì un Messaggio ai Presidenti della Camera e del Senato.

Rouvier partecipò a Floquet la decisione di Grèvy.

F. ZON, Direttore responsabile.

C. P. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATE N. 1442
TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

ALLA FIASCHETTERIA TOSCANA

in Via Beccarie di fianco all'Università

grande assortimento di vini genuini toscani di primissima qualità e di vario prezzo tanto al minuto che a domicilio.



La vendita dei biglietti è aperta presso i principali Banchieri Cambiavalute, Banche Popolari e Case di Risparmio. In Padova presso il cambiovalute Carlo Vason e Leoni Ettore.

A. Fontana Chirurgo DENTISTA

Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna Dr. Scheff. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici Dr. cav. Szötz, Virasdy e Röhlin in Vienna.

Specialista per otturature di Denti. Applica **Denti e Dentiere** secondo la nuova invenzione **senza dolori**.

Agli Eremitani
Via Arena N. 3248 vicino la Dogana.

LA DITTA Michelo Zuckermann IN PADOVA

Via S. Apollonia, N. 1082 C. D.

Avvisa la numerosa sua Clientela di averli fornito anche in quest'anno per la stagione invernale di grandiosi assortimenti in **Mantelli** da signora di ogni qualità e prezzo.

Pellicce da signora in ogni forma e qualità.

Veluti e Peluches neri e colorati.

Stoffe di seta per vestiti, qualità garantite.

Stoffe, Nastri, Piume e Fiori ed ogni altro articolo per modiste.

Stoffe, Frangie, Passamanj, Pizzi e Pelli ed altri articoli per guarnizioni di mantelli e vestiti.

Si trovano pure altri articoli per sartie, nonché tutte le novità della giornata, a prezzi fissi e da non temere la concorrenza.

L'ANTICA Profumeria Reale MERATI

avverte la sua numerosa clientela che in causa delle demolizioni in Via Gallo, si è trasferita colla propria Profumeria e Negozio di Parrucchiere in Via S. Giuliana al N. 1045 A. di rimpetto alla Banca Veneta.

Avverte inoltre di avere fatto acquisto di nuovi articoli delle primarie case Estere e Nazionali.

LEZIONI di Scherma, Ginnastica e Ballo

Sede del Club
Piazza del Duomo

Per le fanciulle e per fanciulli ore affatto separate.

Si possono liberamente visitare i locali i quali sono aperti dalle 7 ant. alla mezzanotte.

Ai sigg. Studenti le massime facilitazioni.
Federico Cesarano.

G. CUZZERI & C. PADOVA

(Vedi avviso 4.ª pag.)

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

LA CURA RICOSTITUENTE

della Salute si ottiene completamente coll'uso dell' *Olio di Fegato di Merluzzo di Jensen* preparato dalla più grande fabbrica d'Olio di Merluzzo del mondo. È superiore a qualsiasi altro preparato d'olio di fegato od emulsioni.

In Inghilterra ed in altri paesi viene preferito per la sua freschezza, purezza e facile digestione.

assai ricostituente ed a buon mercato.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO DI JENSEN



Piace ai fanciulli perchè dolce.
Guarisce la TISI, l'ANEMIA, la SCROFOLA, la TOSSE, i RAFFREDDORI, la DEBOLEZZA IN GENERALE, il RACHITISMO, ecc.

Prezzo: fiascone piccolo L. 1,40 — fiascone mezzano L. 2,75 — fiascone grande L. 4.

Vendesi da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16 — Roma e Napoli, stessa casa.

In Padova presso: Cornelio — Pianeri e Mauro — P. Trevisan — Gattardi succ. a Zanetti — F. Monis

Magazzino Specialità

PIAZZA RICCARDO

PADOVA -- Piazza Erbe, Angolo Via Fabbri, N. 360 -- PADOVA

Droghe - Coloniali - Cere

FABBRICA TORRONI E MOSTARDE

Mostarda di Mantova e Cremona
Mandorlato di Colonia — Torroneini al Sorbetto
Panattoni di Milano

Rappresentanza e Deposito per tutta la Provincia

CONSERVE ALIMENTARI

Podere Rossi Schio

DEPOSITO E VENDITA RINOMATI BISCOTTINI PADOVANI

LIRE 5

franco per tutta ITALIA e MASSAUA un pacco contenente

- K. 1 Mostarda Specialità e
- K. 1 Torrone Sopraffino Padovano

LUMINI ECONOMICI, MASTICE, CERESINA PER PAVIMENTI

Specialità di CESARE BONACINA di Milano

Prodotti dell'Officina di S. M. Novella di Firenze

Assortimento Bomboniere e Dolci per Regali e Nozze
Biscotti — The — Profumerie Saponi
Cioccolate delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere
Assortimento carte da giuoco ecc. ecc.

VINI E LIQUORI

Unico in Padova per lo smercio delle vere CAMELLE Baratti e Milano di Torino.

GOTTA E REUMATISMI

LIQUORE o PILLOLE del Dottor Laville della Facoltà di Parigi

Il Liquore guarisce gli accessi come per incanto. (2 o 3 cucchiainate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)

Le Pillole, depurate, rinvigoriscono il ritorno degli accessi.

Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall' illustre Dr. NÉLATON e dai principali della medicina. Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositari.

Esigete, come garanzia, sull' etichette il bollo del governo francese e la firma del Dottor Laville.

Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 20, rue St-Claude, Parigi.

DEPOSITO IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE

Rinomata Distilleria
OTTAVI & MORBELLI
Casalmonferrato

Fornitori delle Reali Cantine

COGNAC ITALIA

Nessuna spesa di dogana.

DEPOSITO in MILANO presso **LUIGI RENOFIO**
Via Filodrammatici, N. 7.

NUOVA CARTOLERIA

dello Stabilimento Tipografico

FRATELLI SALMIN

Via S.ta Apollonia N. 1081 C 1081 D

VENDETTA

Testi Scolastici ed Oggetti di Cancelleria

A PREZZI RIDOTTI CON

REGALO di un astuccio contenente: Un canotto con penna, un lapis, una riga e un bastoncino di gomma. REGALO

PREZZI

dell'occorrente per le quattro Classi Elementari

Per la I. classe Inferiore	L. 2. —
idem I. idem Superiore	„ 3. 55
idem II. idem	„ 6. —
idem III. idem	„ 6. —
idem IV. idem	„ 5. 25

NB. I quaderni sono di 48 pagine.

Oggetti per Disegno

Cartella, Cartoncino, Matita e Gomma cent. 50 — Borse e Bauletti a cent. 40, 50 e 75

Ai Signori Studenti delle Scuole Superiori che acquistano carta od oggetti di cancelleria per Lire DUE si regala un elegantissimo libretto, legato in tela inglese, pubblicato in occasione della Esposizione Artistica di Venezia 1887, intitolato

DA S. MARCO AI GIARDINI
del Cav. Eugenio Musatti.

L'UNICA CURA DEL SANGUE

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico

Egregio Signor Felice Bislari MILANO.

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedii tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. CESARE dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente
dottor CARLO CALZA
Medico Ispettore all'Ospedale Civile

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e droghieri

PADOVA - G. CUZZERI E C. - PADOVA

DITTA FONDATA NEL 1875

ha trasportato il suo Esercizio dalla Piazza delle Erbe N. 362 alla Via Santa Giuliana N. 1027 rimpetto al Magazzino Ferramenta Morassutti, riducendolo a Galleria con libero accesso ad uso delle grandi città.

In Essa e nei Magazzini retrostanti oltre agli articoli di lusso per regali ed occasioni, ha vi copiosissimo assortimento di oggetti ordinari, mezzo fini e fini, a prezzi eccezionali da non temere concorrenza, in Lastre, Cristalli da vetrine, Vetri rigati, Tegole per lanterne, Lastre smerigliate, colorate, mussoline, decorate; nonchè Mastice (stucco), Piombo in verga e Diamanti.

Vetriani e Cristalli, Specchi di tutte le dimensioni, Aste e Cornici dorate, Porcellane, Maioliche, Terraglie, Tappezzerie di carta e bordi, Trasparenti con relative macchinette, Lampade da tavolo e da appendere con tutti i relativi accessori, Latta verniciata, Ottone, Packfond, Alpaca, Posaterie ed oggetti affini, Articoli per Bazar, Filtri per acqua, Ghiacciaie per vivande e vini, Sifoni da Seltz, Bottiglie nere in tutte le forme e dimensioni, Botticelle per vini e liquori, Turaccioli sughero, ecc. ecc.

Rappresentanze esclusive e Depositi di fabbriche Nazionali ed Estere.

Ai Grossisti, ai Rivenditori, agli Esercenti Caffettieri, Osti, Trattori, Albergatori, agli Istituti pubblici e privati, ai Farmacisti, Droghieri, Fotografi, ecc. saranno praticati prezzi e condizioni speciali con pronta esecuzione delle Commissioni dai Magazzini per l'ingrosso situati nelle vie Rodella e Caneve N. 362 A B.

Ricercasi un abile Agente pratico degli articoli, offerente buone referenze e solido garanzia.